

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vico di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nello spazio del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi misti.

Venerdì 21 Ottobre 1904

Direzione

Udine, Vico di Prampero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 239

Nonne tantum animos laudes quas carmina fundunt  
In sua signatos fura quod alma tegant?

Quos ergo simul ardua obstruuntur arbor?  
Quae vult mandam, vincat et ipsa modo.  
Petrus Arshien. Utinen

## Quanto costano 40 giorni di sciopero

Ora che, per l'incrollabile tenacia del Sindacato patronale, l'enorme conflitto che ha imperversato per 40 giorni sul commercio marsigliese è virtualmente terminato con la pietosa sconfitta degli arruffoni vale la pena di riassumere l'interessante inchiesta fatta da un giornalista marsigliese presso le banche, i commercianti e i sindacati operai, sulle perdite fatte. E' una statistica più eloquente di qualsiasi dissertazione.

Gli operai, dunque, hanno perduto giornalmente 120.000 franchi.

E cioè: 25.000 tonnellate di grano; 12.000 gli olieri e i mugnai; 9.000 i saponari; 18.000 i mattonai; 3.800 i cartottieri; 12.000 gli operai delle altre diverse industrie; 38.880 gli iscritti marittimi.

Gli armatori marsigliesi — in 40 giorni — (contando le sovvenzioni non incassate e che si elevano a L. 45.676 per giorno, i premi alla navigazione e gli incassi non effettuati) hanno perduto circa 230 mila franchi quotidiani.

Gli intraprenditori, invece di 14.513 tonnellate di mercanzia — cifra corrispondente all'eguale periodo dell'anno passato — hanno manipolato soltanto 1500 tonnellate.

Le raffinerie hanno prodotto in meno 1.822.200 franchi; i molini per 5.278.760 franchi; le fabbriche d'olio per 5.700.660 franchi; le saponerie per 4.020.180; i laterizi per 1.205.440 fr.

Il tutto può riassumersi in questa risposta data al collega dal presidente della Società per la difesa del commercio e dell'industria:

— Basandomi — egli ha detto sull'insieme delle informazioni che la nostra Società ha raccolto e limitando gli effetti dello sciopero ad un periodo di soli 40 giorni, posso valutare che le perdite subite da Marsiglia si elevano alla somma approssimativa di 80 milioni!...

Ed ha soggiunto:  
— I grandi e i piccoli mercati sono incerti; la scarsità del denaro fa diminuire la facilità dell'acquisto; non si può comprare: non si pensa che a rifarsi e, per economia, si taglia nel vivo del necessario. Le entrate del dazio sono edificate su tale soggetto; esse sottovalutano un ribasso pauroso sui prodotti alimentari, sul vino, sulla carne, sulla frutta, su tutto. E' questa la prova che l'operaio si sega il ventre e che tutti i piccoli bottegai, dal fornai al macellaio, se ne risentono egualmente... Il credito ha consumato i fondi di riserwa e domani, forse, il fornitore rifiuterà di consegnare la mercanzia...  
Quadro doloroso!

## Lettere d'oltremare (URUGUAY)

(Nostra corrispondenza)

Montevideo, 25 settembre 1904.

### La pace — Morte del generalissimo rivoluzionario — Il XX settembre.

(R. P.). — Nella notte scorsa (dal 24 al 25 di settembre) una come celeste visione trascorse rapidissima sull'Uruguay, standovi un fremito di gioia indicibile: la pace.

La speranza compressa nell'anima dal dubbio argustioso durante le trattative di questi ultimi giorni, alla notizia ufficiale dell'accordo definitivo tra i due partiti in armi, proruppe in uno sfogo frenetico. Per le vie di Montevideo e dei vari paesi si versò d'un tratto dalle case una vera fiumana di popolo, uomini, donne fanciulli che agli spari dei fuochi d'artificio ed al suono festivo delle campane univano le loro grida festanti. Mai ho assistito ad una manifestazione più grandiosa, più spontanea e, diciamo pure, più giusta.

Il macigno della guerra che da nove mesi pesava sui cuori, accasciandoli, fu scosso finalmente; le tette visioni di sangue e di odio si sono dileguate: la pace, questo dono celeste, da cui ci separava un abisso, è ritornata tra noi, e, speriamolo, per non abbandonarci.

Uno sguardo ai successi. Dopo la battaglia di Tupambé, che i lettori del Crociato conoscono, l'esercito rivoluzionario agli ordini di Aparicio Saravia si diresse verso le sponde del fiume Uruguay, dove in un borgo detto S. Rosa, lo attendeva un gran convoglio d'armi e di munizioni proveniente da Buenos Ayres. Il governo dispose le sue truppe in modo da tagliar loro la ritirata verso il centro della repubblica: era quindi da aspettarsi una battaglia campale.

Infatti il 1° di settembre los blancos

attaccarono il ministro della guerra, generale Vazquez, nei campi detti di Masoller al Nord, sul limite brasiliano: dopo aver lottato per due giorni con un accanimento incredibile, forzarono il passo, ma restarono morti sul campo alcuni dei loro capi e lo stesso generalissimo Aparicio Saravia mortalmente ferito al ventre.

Di lì a qualche giorno la sua morte avvenuta in una prossima abitazione gettò il lutto nella file numerosissime dei suoi partigiani ed ammiratori. Tutti van d'accordo nell'ammirare la qualità eccezionali di quest'uomo che con disinteresse ammirabile e con valore eroico si era proposto sostenere i diritti del suo partito contro l'oppressione dei suoi avversari. A tal fine egli sacrificò gran parte delle sue molte sostanze, mise a repentaglio la vita dei figli che sempre combatterono al suo fianco, e finalmente impo' se stesso per essersi con imprudenza cacciato nel più forte della mischia. Due suoi fratelli, Gumerindo e Chiquito, erano già periti sul campo nelle rivoluzioni anteriori.

Subito dopo la morte del Saravia ed il massacro di Masoller si pensò alla pace. Non si sa bene ancora da chi sia partita l'iniziativa; forse indirettamente dallo stesso Governo che perdeva terreno. Le condizioni, se si osserveranno, tendono a ristabilire l'armonia tra i due partiti, che dalla lotta civile passeranno alla lotta dei comizi, specialmente nella prossima rinnovazione delle camere.

La guerra impedì quest'anno ai liberali (i miei lettori capiranno a che schiuma di gente mi riferisco) di sfogare, con occasione del 20 settembre, la loro bile contro il Papa e la Chiesa. La festa, dove si fece, si ridusse ad una buona mangiata e niente più.

Il bello si è che tra i più accaniti fautori del 20 settembre se ne contano vari che d'Italia appena conoscono il nome. Sono indigeni, spagnuoli, francesi, magari discendenti degli antichi schiavi negri, che si camuffano a paladini del XX settembre; di maniera che un po' per volta questa povera festa prende un carattere internazionale, come internazionale è la seta che la fomenta.

Del resto non è davvero un gran danno per la nostra patria se questa festa perde all'estero ogni di più l'impronta italiana, per assumere l'impronta schiettamente massonica, che ne costituisce l'essenza.

## Notizie Vaticane

Gli auguri del Santo Padre a Luiger borgomastro di Vienna.

Roma, 20. — Ricorrendo oggi il sessantesimo genethaco del borgomastro di Vienna, il Santo Padre gli inviò un affettuoso telegramma di felicitazione in cui, unitamente alla prospera longevità, gli augura ogni bene.

### Un professore socialista che ritorna alla fede dei suoi padri

Ieri lo Stendardo di Cuneo usciva con un articolo intitolato: *Il ritorno alla fede di un professore socialista*.

Fino a pochi anni fa era conosciuto a Cuneo il Prof. Dott. Parisino Pettinelli, docente nell'Istituto Tecnico, noto non meno per la sua qualità di uomo di scienza e di studio, che per l'aperta professione di fede socialista.

Il Prof. Pettinelli, che attualmente è proposto all'insegnamento di scienze naturali all'Istituto Tecnico di Savona, inviava l'altro giorno allo Stendardo, giornale cattolico col quale aveva avuto fiere polemiche, un'offerta per la sottoscrizione permanente, accompagnata da parole d'omaggio alla Chiesa cattolica.

Dati i precedenti, il giornale espresse le sue riserve sulla autenticità del nome e sincerità d'intenzione, domandando spiegazioni. Ed ecco quanto ebbe di risposta:

Egregio sig. Direttore dello « Stendardo », La mia modesta sottoscrizione a favore di cotesto giornale con le poche righe d'accompagnamento non è stato uno scherzo, ma una giusta riparazione ad alcuni miei articoli che ora credo ingiusti ed inopportuni pubblicati contro l'azione della Chiesa Cattolica e specialmente di cotesto giornale, durante la mia permanenza in codesta città.

Fin dai più teneri anni sincero ammiratore degli ideali cristiani, credetti ravvisare nel socialismo una forma pratica per soddisfare le necessità materiali, in-

dispensabili all'elevazione dell'anima. Accortomi poi che questo sistema economico è, per la corrotta natura umana purtroppo irrealizzabile nelle sue finalità economiche e che in ogni modo, i conduttori di questo movimento hanno allontanato ogni più lontana probabilità di successo, andai contro Dio, e basandomi sopra concetti materialistici, che io credo essenziali alla causa: vazione ed al progresso sociale, ho preso ogni fiducia nell'avvento d'una società socialista non solo, ma mi son convinto anzi che sarebbe gravissima lettura, specialmente per le masse, se tale forma di società riuscisse a costituirsi sulle basi, per me immorali, preparate dagli attuali capi.

D'altra parte, il risultato dei miei studi sulla teoria dei fenomeni e delle finalità naturali, ricerche appena iniziate e che finiranno colla mia vita, m'ha convinto esser falso il concetto dell'illimitata perfezionabilità della spacia umana, e che invece tale perfezione poteva, mediante un meccanismo psichico che corrisponde alla fede cristiana, essere ottenuta da qualsiasi individuo. A questo perfezionamento io tendo con tutte le mie povere forze e di questo mi faccio banditore in ogni mio scritto.

Da questi convincimenti miei dovevo scaturire un cambiamento d'orientazione verso le Chiese Cristiane in genere e quella Cattolica in ispecie. Poiché le verità fondamentali alle quali i miei studi con l'aiuto di Dio e la fede in Lui mi hanno portato, coincidono con quelle insegnate dalla Chiesa Cattolica e le differenze con esse non minime in confronto all'enorme distanza dalle attuali credenze materialistiche di molti cosiddetti scienziati, ne veniva di conseguenza che in mezzo all'attuale sfacelo spirituale e materiale guardassi con favore l'azione pratica estera ed autorevole della Chiesa e mi potessi di averla, sia pur minimamente, contrastata. Dopo di che la mia coscienza mi imponeva un atto di pubblica riparazione che può, se crede, essere integrato pubblicando queste poche righe.

Rispettosi ossequi e ringraziamenti.

Davmo

Prof. Dott. Parisino Pettinelli.

## Note e commenti

### Un po' del discorso dell'on. Orlando a Venezia.

Mercoledì s. e. Orlando ministro della pubblica istruzione dopo il pranzo all'Hotel Vittoria a Venezia pronunciò un discorso — che i giornali dicono essere anche un discorso-programma, ciò è un discorso elettorale.

Cominciò con uno squarcio di fervido lirismo dando un saluto a Venezia, la bella, la potente città ecc. ecc. insomma come si deve fare in tutti i discorsi elettorali. E dicendo che l'animo suo era assorto in una visione di pace la quale è pure « la parola che si legge nel sacro libro che l'aligero leone regge nella sua maestà ». Ma poi cambiando tono si rammaricò dell'orientamento degli insegnanti secondari capitanati dal prof. Kirner verso i partiti estremi (per la quale adesione un giornale burlesco voleva che il sullodato Kirner si chiamasse d'allora in poi Kirrosso). E progredisce da vero anzi da vecchio liberale così:

« Due sole questioni scolastiche io vedo, il cui nesso si presenti immediato con un indirizzo strettamente politico; la laicità dell'insegnamento di Stato, la libertà di pensiero degli insegnanti. Come dirò appresso l'una e l'altra questione sono state in Italia arditamente risolte nel senso più liberale, e, salvo qualche più radicale aspirazione che ancora si manifesta intorno alla prima delle due questioni, può dirsi che i principii accolti in questa materia formano parte di quel patrimonio che gli inglesi chiamano legge comune, in quanto su di essi l'accordo dei partiti si è formato ».

Laicità d'insegnamento: siamo sempre qui: sono anni e anni che è proclamato questo infansto principio: sono anni e anni che se ne vedono i risultati e le statistiche sono là dimostrare quanto steno pericolosi e deplorevoli. Eppure la si rifrigge questa formula ancora e poi si vuole, come dice appresso lo stesso on. Orlando — che gli insegnanti abbiano a « compiere il miracolo di trasformare l'istruzione in educazione, la cultura classica o tecnica in freno morale ed in impulso civile ». Tutti vedono che sarebbe un miracolo vero, stupefacente di primissimo ordine: massime se si consideri che alla formula: laicità d'insegnamento, è appaiata l'altra cioè « la libertà di pensiero degli insegnanti ».

Ed è poi grazioso quell'« accordo dei partiti » — quella « legge comune »! Per l'on. Orlando i principii ed i desiderii dei cattolici, ciò è della quasi totalità dei cittadini italiani, le loro proteste sono cose che un ministro della pubblica istruzione non può trascurare.

Ma non c'è da meravigliarsi! Nei discorsi elettorali si possono anzi si devono dire delle corbellerie!...

### Laicità d'insegnamento.

Che cosa vuol dire questa parola? Impartire l'insegnamento prescindendo da qualsiasi principio religioso. Del resto vogliono tutti questi bravi signori, che ci governano, educare i figli del popolo: e lo dicono apertamente di volerli educare e quel che è peggio, lo dicono senza arrossire. Bisogna dunque educare prescindendo da qualsiasi insegnamento religioso: l'abbia questa religione fabbricata un avventuriero imbroglione come Maometto, un sudicio frate sfratato come Lutero, l'abbiano lavorata i rabbiosi estensori del Talmud, sia essa divina e divinamente rivelata e collegata al fatto più sublime che sia stato scritto nella storia del mondo e risponda a tutti i bisogni dell'uomo della famiglia della società, dell'umanità e sia la più forte garanzia della rettitudine di tutta la vita politica e sociale, non importa.

La religione deve essere esclusa dalla scuola. Nelle scuole d'Italia tutti debbono potersi recare, buddisti, musulmani, greci scismatici, evangelici bramantisti, cattolici. Si deve istruire ed educare senza religione. Ecco che cosa significa la laicità dell'istruzione.

E' poi curioso di sapere su che cosa deve posare quest'educazione; quale deve essere lo stimolo e l'ideale per quale i figli del popolo devono migliorare se stessi: quale coercizione si sia potuto fabbricare fin qui per lo spirito, per l'anima dei fanciulli e per tutte quelle azioni che sfuggono agli articoli del codice penale.

E poi i pedagogisti vengono a dire barbara dispotica immorale l'educazione Spartana. Che ipocrisia!

### Il vero fondamento e il fine della laicità dell'istruzione.

Il fondamento è un infame errore filosofico. E' una conseguenza d'un canone rivoluzionario proclamato da Danton, cui fecero eco Robespierre, nel 2° anno della repubblica francese: « Il est temps de proclamer ce grand principe, que les enfants appartiennent à la république avant d'appartenir à la famille ». E così calpestanti tutti i canoni di diritto naturale i genitori, in giorni di tanto decantato progresso, — riguardo all'educazione della loro prole hanno meno diritti che le stesse bestie.

Ed il fine? Il fine è questo: lo scristianeggiamento (è una brutta parola; ma non tanto quanto la cosa che significa) della società voluta dal massonismo imperante e del quale sono servi umilissimi i generali e ministri e deputati e tra costoro anche quelli — e ne sono moltissimi, che mandano i loro figli nei collegi diretti dai religiosi.

## Socialismo e tasse

Il socialismo è nato fatto per spilar denari ai poveri gozzi. Sia loro continuamente ai fianchi per aver denari allo scopo di ingrassare i caporioni, i quali si danno il lusso di recarsi persino, nella stagione estiva, a respirare l'aria fresca dei monti, e a curare la salute — che godono robusta — presso qualche stazione climatica. E poi si grida alla bottega dei preti!...

Veggasi un po' il voto emesso or ora dal Circolo socialista e dalla Casa del popolo di Villa Vavola:

« Il Circolo socialista e la Casa del Popolo fanno voti perchè al prossimo Congresso Provinciale socialista venga eletto un comitato che abbia lo scopo di tessere le organizzazioni proletarie della Provincia, che hanno maggior base economica, allo scopo di creare un fondo inteso a rifondere le spese vive ai deputati socialisti durante l'apertura della Camera. »

E sta d'ora queste organizzazioni s'obbligano di pagare quella qualsiasi somma che verrà loro imposta, con carattere proporzionale. »

Possibile che gli allocchi non s'accorgano mai che il socialismo oltre essere la loro rovina morale, lo è anche materiale? Aprite gli occhi, o poveri scorticati compagni! E' tempo che mandate in quel paese gli scorticatori vostri.

### Tornate all'ovile, pecore sbandate!

La repubblicana Italia del Popolo ricorda nuovamente ai repubblicani il voto del congresso di Forlì.

Pubblica poi una comunicazione del Comitato centrale del partito, così concepita:

« Il C. C. invita le Sezioni del partito a prendere immediatamente le deliberazioni in merito alle prossime elezioni politiche. Rammenta ancora una volta che l'ordine del giorno votato al Congresso di Forlì impone la proclamazione di candidature repubblicane, e insiste sulla necessità che il Partito Repubblicano assuma un atteggiamento risolutamente distinto di fronte agli altri partiti, poichè è necessario che la opinione pubblica dica il suo giudizio sul nostro programma ».

## Il cartellone dei socialisti

Ieri ci capitò l'Avanti col « Manifesto della Direzione del Partito Socialista Italiano » (le maiuscole sono nel manifesto). E noi, fedeli alla promessa di riportare i cartelloni che le varie imprese avrebbero presentato allo spettacolo pubblico e all'incitata guarnigione per accaparrarsi la prossima stazione al teatro di Montecitorio, lo riportiamo qui senz'altro:

Compagni, cittadini elettori,

Dopo le vittoriose lotte ostruzioniste — or sono quattro anni — un imponente verdetto di sovranità popolare reintegrava le pubbliche libertà. E queste restano irrevocabile conquista, non per benaplacito del governo, come ora si vanta, ma per sua sottomissione alla volontà nazionale.

E se il governo osa talvolta attentare alle pubbliche libertà, è soltanto là dove sono più arretrate le condizioni sociali, e più oppressa quindi la massa proletaria.

Un nuovo appello al Paese è stato ora imposto al ministero — contro i disegni della sua politica inerte e dilatoria — da quello sciopero generale, che fu, nel mirabile slancio di solidarietà proletaria ed umana, indice sicura di maturata coscienza civile. Ed invano la ipocrisia del governo, a dissimulare le proprie responsabilità, mostra ora di non trovare che « disordini, artificialmente provocati SENZA RAGIONE » in quel grandioso movimento proletario, che fu atto di volontà sovrana contro i sistematici, impuniti e perfino encomiati eccidii del popolo lavoratore ed inerme, da Berra a Candela, da Putignano a Torre Annunziata, da Giarratana a Cerignola, da Buggerru a Castelluzzo ed a Sestri Ponente.

Lo sciopero generale, nell'urto degli opposti interessi di classe, dissolvendo l'Estrema sinistra, ha ridato al Partito socialista — in ogni sua gradazione e fuori da ogni ulteriore illusione di transazioni politiche — la coscienza intera della sua suprema forza e ragione nella conquista naturale ed inevitabile della socializzazione dei mezzi di produzione, sul terreno aperto e civile di una lotta di classe, cui sono strumenti irrevocabili le stesse conquiste liberali della rivoluzione borghese.

Il Paese decida ora dei propri destini. Soprattutto decida tra gli interessi e i diritti della grande maggioranza di tutti quelli che vivono del proprio lavoro quotidiano e la tirannide ormai evidente di quelle cricche parassitarie, che cogli enormi dazi doganali sui consumi di necessità quotidiana, e colle crescenti, incontrollate spese improduttive, impongono — complici gli asserviti governi — un fiscalismo iniquo, che inaridisce ogni fonte di benessere alla produzione ed al lavoro nazionale, rendendo impossibile ogni riforma, feconda di progresso economico e morale.

Il Paese sa, per dolorosa esperienza, che negli ultimi quattro anni — come nei precedenti — nessun sollievo efficace gli ha dato il governo, all'infuori di qualche empirico espediente, senza però i milioni necessari per passare dalle promesse alla realtà e senza alcun riparo agli sperperi del pubblico denaro.

Ed ora tra le rinnovate promesse elettorali — che vanno dai disastrosi, e perciò non pubblicati, trattati di commercio ad un incerto e poliziesco esercizio di Stato delle ferrovie nazionali, lasciate finora all'ingordigia dell'affarismo — il governo non ha che due parole chiare ed aperte.

Un costoso aumento delle forze di polizia — come sollievo alla spasmodica miseria del popolo italiano!

L'intangibilità delle spese militari — a beneficio e tutela dei parassitismi che dissanguano i bilanci dello Stato ed esauriscono le risorse della Nazione. Di quelle spese militari, che da sole, fra le altre spese improduttive, dal 1870 ad oggi — comprese le spedizioni d'Africa e di Estremo Oriente — hanno divorato più di undici mila milioni ai contribuenti italiani!

Contro questo indirizzo di governo — che non si attenda nemmeno di ridurre l'enorme peso di... oltre 600 milioni annui per gli interessi al debito pubblico —, vive ed opera soltanto l'energia progressiva del Partito Socialista. E' solo con la costante opera sua di propaganda, di organizzazione, di educazione civile delle classi lavoratrici, che si potranno imporre

— colla riduzione delle spese improduttive — immediati sollievi tributari e sostanziali riforme economiche, politiche e morali, che, promovendo lo sviluppo finale di una borghesia modernamente produttrice, favorisca ed acceleri l'avvento storico di quel regime di giustizia e di pace, che è il socialismo.

Le imminenti elezioni — combattute dai socialisti sul terreno della politica sincera, rispondente ai legittimi interessi materiali e morali di tutti i lavoratori — segneranno un'altra tappa nella marcia del proletariato sulle vie della nuova civiltà umana, irradiate dall'ideale socialista — a difesa di tutti gli oppressi.

La fiducia del Paese sovrano non può dunque mancare al nostro partito, inviando all'assemblea nazionale un rafforzato manipolo di rappresentanti, i quali, nella fede operosa per la verità e la giustizia, giungano a fiaccare, come già hanno affrontato, la protervia opprimente di ogni sfruttamento economico e morale, di ogni sperpero del pubblico danaro.

E con l'assenso del Paese — come già per la difesa delle pubbliche libertà contro la violenza reazionaria — così ora per la energia combattiva alla integrale emancipazione di tutti gli sfruttati, il Partito Socialista Italiano saprà compiere, con lena raddoppiata, il proprio dovere, nella ineccepibile realizzazione del suo grande ideale umano.

E' questo l'impegno solenne, che, nel presente momento decisivo, il Partito Socialista assume ed afferma di fronte al popolo italiano.

Viva il Socialismo!

Roma, 20 ottobre 1904.

La Direzione del Partito Socialista Italiano  
Musica!!

### Una statistica confortante.

Il Board of Trade, ufficio del lavoro inglese, pubblica la statistica degli scioperi negli ultimi cinque anni, dal 1899 al 1903. Se ne deduce che in Inghilterra il numero degli scioperi è andato gradatamente diminuendo. Esso è ridotto, al compiere del quinquennio, del 47 per cento; ed il numero degli scioperanti è diminuito del 80 per cento.

La statistica ci offre poi alcuni particolari interessanti. Le giornate di lavoro perdute per gli scioperi, e ripartite sulla popolazione totale del Regno unito, danno la quarta parte d'un giorno all'anno per ciascuna persona. L'ufficio del lavoro prevede, al compiersi del 1904, cifre inferiori a queste pubblicate sera.

La scala degradante dell'attività degli scioperi in Inghilterra è dovuta precipuamente alla serietà della classe operaia inglese, perfettamente organizzata. Le Trade Unions sono una istituzione potente, ed esercitano la loro influenza sui lavoratori e sui poteri costituiti, potendo agevolmente comporre le controversie anche rilevanti senza bisogno di intimidazioni e di scioperi.

Sarebbe una vera grazia di Dio se l'esempio della fiorente Albione s'allignasse e germogliasse anche fra noi: ma purtroppo di questo bel giorno non si vede ancora l'aurora.

### NELLA TERRA DEI MILIARDARI.

Il corrispondente del Daily Express da New York scrive:

Tutte le linee ferroviarie importanti degli Stati Uniti stanno per passare nelle mani di tre uomini, Giovanni e Guglielmo Rockefeller ed Elia Rogers. Questi tre finanzieri impiegano il dividendo attuale dello Standard Oil Company che prendono nella quasi totalità, cioè 8 milioni di sterline per gli acquisti di numerose azioni, di che dà loro la maggioranza in tutte le ferrovie, miniere di ferro, di carbone, di rame, compagnie di navigazione, ecc.

Tutti e tre insieme hanno già 2000 milioni di sterline impiegati tutti in imprese industriali importanti.

### Il commercio delle uova in Italia

Il console francese a Milano, sig. C. B. D'Anglade, in un rapporto al suo governo, rileva che il commercio internazionale delle uova rappresenta una grossa somma, che secondo una pubblicazione recente non sarebbe inferiore ai tre milioni di quintali (1000 uova pesano 55 kg. circa), cioè un valore di L. 300 milioni. I paesi grandi esportatori sono la Russia, l'Italia e l'Austria, ai quali vengono fra poco ad aggiungersi gli Stati Uniti. In quanto alla Francia, benché l'allevamento del pollame vi sia molto diffuso ed incoraggiato, non sembra che essa debba conservare il suo posto nel traffico internazionale: la sua esportazione diminuisce e la sua importazione aumenta. Si attribuisce generalmente questa situazione tanto all'aumento del consumo interno, quanto alla diminuzione della produzione, non potendo gli allevatori lottare che difficilmente contro bassi prezzi delle uova che arrivano dalla Russia nei mercati dei dipartimenti del nord, e dalla Turchia e dall'Italia in quelli dei dipartimenti del sud.

Il commercio di esportazione delle uova dall'Italia è in piena prosperità. Le case che esportano uova fresche si moltiplicano e grandi stabilimenti frigoriferi per la conservazione delle uova sono stati costruiti a Milano.

Secondo le cifre fornite dalle dogane del Regno, la quantità ed il valore delle uova spedite in Francia dall'Italia nei quinquenni 1898-1902 sarebbero i seguenti:

1898 q.li	24.246	valore di L.	2.900.000
1899 »	32.542	»	4.231.000
1900 »	22.919	»	3.208.000
1901 »	28.165	»	4.128.000
1902 »	32.522	»	4.878.000

Non soltanto, conclude il sig. D'Anglade, le uova di provenienza italiana si vendono sempre più in Francia, ma esse vanno in parecchi mercati d'Europa, specialmente in Inghilterra, a fare una concorrenza vittoriosa alle uova di provenienza francese.

### Chi semina vento raccoglie tempesta.

L'on. Ministro della Guerra ha indirizzato in questi giorni alle autorità militari una circolare, nella quale prendendo occasione dai recenti avvenimenti che turbano l'Italia, raccomanda agli ufficiali che facciano della buona propaganda fra i soldati per opporla alla propaganda sovversiva.

S. E. si è accorta — un po' tardi se vogliamo — che i partiti estremi van sobillando nei soldati sentimenti d'indisciplina: van spargendo fra essi, degli inni marcatamente sovversivi: vanno accentuando propaganda contro lo stesso sentimento del dovere (sic!) van diffondendo opuscoli giornalieri, libelli e stampe incendiarie, ecc. ecc. E si raccomanda ai signori ufficiali perchè predichino al soldato del...

... i suoi diritti e dei suoi doveri di cittadino; gli facciano comprendere la necessità delle leggi che governano il nostro vivere civile. Gli mostrino la fallacia di certe teorie, che illusori e malintenzionati predicano al popolo; gli spieghino come in ogni forma sociale, sotto qualsiasi regime, persistano fatalmente alcune differenze nello stato degli individui, dipendenti dalla stessa natura umana; non cessino di parlare dei bisogni e delle piaghe sociali; e spieghino la natura loro mettano in evidenza che ogni miglioramento non può essere che frutto di lento lavoro.

E così i poteri ufficiali dovranno salire il pulpito per sciorinare almeno una predica al giorno, senza ottenerne che sberleffi e caricature.

Oh ciechi, oh sordi, che or cogliete i frutti della vostra impemperanza finale! Che ne avete fatto dei Cappellani dell'esercito? E perchè li avete disprezzati?...

Poichè certe prediche, si voglia o non si voglia, spetta farle soltanto ai preti e non ai gallinisti militari, per quanto valenti nella loro professione. E la ragione è evidente.

### La forza morale della stampa.

Leggiamo nel Giornale di Venezia:

« Un industriale della provincia di Padova ha abbonato tutti i suoi operai, circa 200, al giornale d'ordine di quella città. In tal modo, egli è riuscito a paralizzare l'azione dissolutrice e maledica dei giornali sovversivi; la lettura quotidiana di un foglio che dice la verità, che sfronda le panzane, che sgonfia le calunnie, che non inganna e non semina odio e invidia e rancore, è riuscita utilissima in quell'opificio, e l'industriale si dichiara contento della somma così spesa ».

Nella fattispecie, nota l'Osservatore cattolico, si tratta della Provincia di Padova, giornale moderato e reazionario: si capisce quindi l'interesse dell'industriale a fornire la lettura ai suoi operai. Ma quanto è doloroso pensare che ciò che il

toroconto suggerisce a un proprietario intelligente, lo spirito del bene e l'amore della verità non suggeriscono agli industriali cattolici in favore della buona stampa! Ma l'interesse è l'interesse, e l'ideale è... l'ideale!

### Notizie italiane

#### Il Comune di Roma in crisi.

Roma, 20. — Il Sindaco don Prospero Colonna annuncia ufficialmente che presenterà domani sera al Consiglio comunale le sue dimissioni, assieme alle dimissioni dell'intera Giunta. Il Sindaco Colonna lascia il Campidoglio per varie ragioni: disastrose condizioni economiche del comune; abbandono e negligenza della Giunta che non si occupa delle più urgenti questioni. C'è poi il fatto delle case popolari la cui costruzione per Colonna è un impegno d'onore, mentre purtroppo diventa ogni dì più problematica.

#### Le onorificenze del Sultano

al figlio ed alla nuora di Giolitti. Roma, 20. — Il Sultano ha conferito al figlio di Giolitti, recentemente di passaggio per Costantinopoli, l'ordine dell'Osmanli di terza classe ed alla signora Giolitti le insegne dell'ordine muliebri del Chekakat di seconda classe.

La corezzata „Vittorio Emanuele III“ a Napoli. Castellamare di Stabia, 20. — La corezzata Vittorio Emanuele III rimorchiatata dai trasporti Ercolo ed Atlante partì per Napoli. Molta folla assisteva dalla riva alla partenza della nave.

#### Un gruppo colossale per la basilica di s. Pietro.

Roma, 20. — Staunitz verrà trasportato sopra un carro detto „Canzone“ tirato da 24 cavalli un colossale gruppo in marmo di un solo pezzo rappresentante S. Giovanni Battista che ha a destra una figura di donna, a sinistra una figura di giovanetto. E' opera dello scultore Ameli e verrà collocata in una delle nicchie della Basilica Vaticana riservata ai fondatori di ordini religiosi. Il gruppo è alto circa 5 metri e pesa 18 tonnellate. La nicchia cui è destinato è posta sopra quella di San Filippo Neri a 20 metri dal suolo. Sono già pronte le armature per sollevare il gruppo a pari altezza.

### Notizie estere

#### I funerali del re di Sassonia.

Dresden, 20. — Ierera alle ore 8 ha avuto luogo in forma solenne nella chiesa di Corte l'assoluzione del cadavere e la disposizione nella tomba della salma del re Giorgio.

Assistevano l'imperatore, il duca di Genova accompagnato dall'ambasciatore d'Italia generale Lanza, gli arciduchi Francesco, Ferdinando e Carlo e una delegazione del Consiglio federale di tutti gli Stati federati e le alte cariche della Corte e dello Stato.

Dopo il canto del coro e del Miserere, il predicatore di Corte, Kumer, fece un discorso esaltando la fermezza della fede e l'infaticabile ardore nel lavoro del re Giorgio e la sua rassegnazione nei dolori che continuamente provava.

Indi al suono delle campane e mentre le artiglierie sparavano a salve il feretro fu disceso nella tomba.

Alle ore 9,15 l'imperatore è ripartito per Berlino.

#### I funerali della principessa delle Asturie.

Madrid, 20. — La salma della principessa delle Asturie fu sepolta ieri nelle tombe reali dell'Escorial.

Oggi si raduneranno nuovamente le Cortes.

## Nell'Estremo Oriente

#### Alternative.

Mukden, 20. — I combattimenti continuano senza risultati definitivi.

Un poco i russi, un poco i giapponesi guadagnano terreno. Si cercherebbe di svitare una battaglia presso Mukden, nella località in cui trovarsi le tombe imperiali.

#### Due divisioni giapponesi sconfitte. Il granduca Cirillo in Italia.

Pietroburgo, 20. — Un telegramma privato da Mukden annuncia che le truppe russe avrebbero annientato due divisioni giapponesi: nessun comunicato ufficiale conferma finora la notizia.

Il granduca Cirillo è partito ieri sera per l'Italia, per ristabilirsi completamente in salute.

#### La sconfitta è confermata a Parigi.

Parigi, 20. — Secondo il Journal, un dispaccio da fonte ordinariamente autorizzata annuncia che due divisioni di Kuroki sarebbero state fermate nella loro avanzata dell'esercito russo; un'altra personalità militare dice che queste divisioni vennero respinte il 19 corr. con perdite considerevoli.

#### Il numero dei prigionieri.

Londra, 20. — Secondo un telegramma da Pietroburgo, pubblicato da parecchi giornali i russi avrebbero fatto 8000 prigionieri invece di 14.000, nella disfatta che avrebbero subito due divisioni giapponesi.

#### Nuovo successo russo.

Pietroburgo, 20. — Corre voce che produce enorme sensazione, secondo cui i russi avrebbero inflitto una grande disfatta ai giapponesi, impadronendosi di quattordici mila prigionieri. Non si ha

qualsiasi conferma ufficiale di questa notizia.

#### Rinforzi e bottino russi.

Tokio, 20. — I russi hanno ricevuto 30.000 di rinforzo. In totale le divisioni fronteggiano la sinistra giapponese. Al quartiere generale di Mancuria si annunzia che l'esercito di sinistra ha preso possesso presso Lesg Su Kieu di sei furgoni di munizioni, di 20.344 fucili di 4920 proiettili per cannoni di campagna, di 68.000 cartucce e di tende e uniformi. Alle perdite già note bisogna aggiungere per l'esercito giapponese nel centro 12 ufficiali uccisi e 30 feriti.

#### Oku ha vinto su tutta la linea.

Tokio, 20. — Quartiere generale del generale Oku, via Tien Tsin 17: L'esercito di sinistra occupa una fronte di 16 chilometri. Si è avanzato di circa 8 chilometri disputando ogni pollice di terreno. Stamente l'estrema sinistra giapponese ha respinto il resto delle truppe russe. Alle 7,30 i reggimenti di fanteria russa con due batterie fecero un contro attacco a Su Mu Ding e furono respinti dopo un'ora di combattimento con grandi perdite. La battaglia è terminata dalla parte dell'esercito di sinistra ma quello del centro è sempre alle prese coi russi.

#### Calma e veglia d'armi.

Pietroburgo, 20. — Il corrispondente da Mukden delle Novoe Wremia telegrafa che la giornata del 18 è terminata tranquillamente. Nella notte seguente non fu udito alcun nuovo cannoneggiamento. La temperatura è autunnale. Appena le strade si saranno un poco indurite il combattimento incomincerà senza dubbio perchè l'esercito russo è in contatto su quasi tutta la sua fronte col nemico.

### PICCOLE NOTE

#### La legge è uguale per tutti.

I giornali riferiscono: « Il deputato socialista Todeschini, colpito da mandato di cattura in seguito all'esito sfavorevole del processo per diffamazione intentatogli dal tenente Trivulzio, è riparato all'estero, pare in Germania, per sfuggire all'arresto che sarebbe stato inevitabile per le cessate prerogative parlamentari in causa dello scioglimento della Camera. »

Quel caro signore ha parecchie condanne sul groppone: un complessivo di circa cinque anni. E tutte appioppatigli dai tribunali ordinari per reati comuni. Non si tratta quindi di reati politici.

Ora, a che servono le condanne e quale prestigio possono avere le istituzioni, se quel messere può in barba alle leggi fare il deputato in patria e l'imputato all'estero? Rivolgiamo la domanda all'on. Caratti, che, essendo relatore per la domanda di arresto del Todeschini, però pel « non arresto » adducendo che con ciò non si offende la legge perchè solo si procrastina la pena!

Quale figura da eroe poi faccia il Todeschini, lasciamo giudicare al pubblico.

#### Nasi.

Riferimmo ieri che l'ex ministro Nasi fu veduto a Parigi. Ora, in proposito, mandano da Parigi al Messaggero i seguenti eloquenti e altrettanto scandalosi particolari:

« Persona che occupa una posizione prominentissima nella colonia italiana mi assicurava oggi che Nasi si trovava a Parigi fino a tempo fa. Egli restò qualche tempo in una pensione di rue d'Auteuil. Il nostro ambasciatore a Parigi, informato della presenza di Nasi, telegrafò a Roma chiedendo istruzioni. Il Governo avrebbe risposto ordinando al conte Terzicelli di consigliare Nasi a lasciare Parigi. Un noto artista italiano venne incaricato della cosa, e dopo due giorni Nasi lasciava la Francia. Qui si concesse il suo itinerario. Io però non amo le delazioni e mi astengo dal fornire ulteriori notizie ».

Il solo credere possibili certe cose, è già un gran brutto sintomo; e si tratta di cose il più spesso vere!...

### Processo Murri

alle Assise di Torino

#### Sesta giornata.

(Udienza antimeridiana)

Torino, 20. — Nei crocchi del giuramento che si raccolgono nel cortile delle Assise circolava la notizia che dagli avvocati di difesa si sarebbe voluto studiare se fosse stato possibile evitare la nuova domanda di rinvio; ma la maggioranza degli avvocati sarebbe stata concorde nell'ammettere che la domanda fosse fatta.

L'avv. Cavaglia aveva confermato che Linda Murri lo aveva vivamente pregato perchè il processo avesse a continuare quanto più presto fosse stato possibile.

Dicesi poi che la difesa di Scocchi non sia d'accordo con quella di Tullio e di Linda.

Continua la rigorosissima sorveglianza per l'accesso alla Corte d'Assise. L'arrivo dei detenuti non solleva incidenti.

Dopo l'appello degli imputati e dei giurati, fatto dal cancelliere, l'avv. Morello protesta contro una istruzione contenuta in un giornale locale, che aveva detto esservi stati da parte della Difesa tentativi per corrompere i giurati.

L'attacco dell'avv. Morello lesca completamente freddo il pubblico, che attende la prosecuzione del dibattimento e considera queste chiacchiere come una manovra per tirare in lungo.

Sorse poi l'on. Palberti, il quale svolge la domanda di rinvio e nuovo ruolo della causa, per esaminare con cura ed attenzione i documenti non allegati alla causa e contenuti nella quarta scatola in cui si trovano: Carte sequestrate; il portafoglio del conte Bonmartini; cambiali e biglietti con semplici saluti.

La Corte si ritira e rimane nella stanza delle deliberazioni per alcuni minuti. Alle 10,50 la Corte rientra nell'aula emettendo ordinanza con cui respinge la domanda della Difesa ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'ordinanza solleva infiniti commenti. L'avv. Palberti, mentre dichiara di ricorrere in Cassazione contro questa ordinanza, annuncia che gli imputati ricorreranno in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa che li rinvia alle Assise.

Il presidente onde dar tempo al cancelliere di stendere questo atto rinvia il processo alle ore 14.

#### L'udienza pomeridiana.

Rispetta la seduta l'avv. Calissano, difensore della Linda, insistendo sul bisogno dell'esame dei documenti, chiede di nuovo il rinvio della causa, affinché la Corte di cassazione possa pronunciarsi sui ricorsi. Divaga parlando contro la stampa e d'una lettera anonima mandata al prof. Murri in cui lo si consiglia il suicidio.

Callegari della P. C. parla contro il rinvio.

Riprende la parola Palberti facendo del sentimentalismo — che naturalmente fa piangere la Linda — sul fatto che sarebbe emesso dai documenti esaminati — di otto anni di tortura della stessa Linda per tener celate ai suoi cari le sue sofferenze morali. Da ciò dimostra la necessità d'un rinvio. Dopo ciò la Corte si ritira e rientrando alle 17 re-

spinge l'incidente della difesa e ordina la prosecuzione della causa.

L'avv. Cavaglia solleva un'altro incidente per ottenere l'invio in causa dello stesso esame dei documenti e delle elezioni politiche — il quale è parimente respinto dalla Corte.

Il presidente annuncia che domani cominceranno gli interrogatori.

### DALLA PROVINCIA

#### Taranto

20 ottobre.

Fel. XXV di mons. Parroco.

Taranto prepara solenni onoranze al M. R. Monsignor Don Leonardo Sbelz in ricorrenza del XXV anniversario della sua venuta fra noi.

Per questa veramente benemerita persona dalle famiglie le più notevoli del paese al più umile operaio, sorse spontaneo il pensiero di commemorare degnamente il ricordo del lieto evento e tanto fu spontaneo e sentito quasi il bisogno di esternare coi sentimenti di devozione, gratitudine e rispetto, l'affetto che lega il paese al bene amato Parroco che si vide sorgere un comitato di signore fra le più ragguardevoli, per offrirgli un regalo ricordo che, a vero dire, fu splendido.

Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta stabilì di incaricare la Giunta perchè in tale occasione avesse a portargli i rallegramenti e gli auguri a nome del Consiglio stesso, e la Società Operaia di M. S. pure nominò una commissione per lo stesso scopo e con lo stesso incarico.

Vengo ora a sapere che l'altro ieri in una delle più rispettabili famiglie del paese si riunirono parecchi signori di qui, ed oggi stesso quelli ed altri delle frazioni vicine per quasi tre ore nella birreria Ferigo discussero sul modo di poter degnamente e più che decorosamente festeggiare il lieto evento.

So che stabilirono di dare la maggiore pubblicità possibile della festa con manifesti programma nei vicini paesi; di annunciarla con spari di mortaretti sino dalla vigilia; di accaparrare la banda locale per l'intera giornata; di occuparsi per una illuminazione di tutte le case; di dare uno splendido spettacolo di fuochi artificiali affidandone l'esecuzione al più volte premiato concittadino Turini; di fare dallo stesso eseguire il magnifico incendio a bengala della storica rocca di Cota; di imbandierare il paese a festa; di illuminare con palloncini e lampade elettriche a forte potenza ecc. ecc. che troppo sarebbe lungo l'enumerare tutto ciò che stabilirono da farsi.

Presidente di questo comitato è il sig. Giovanni Pavidori, vice Presidente il sig. Luigi Armellini fu Giacomo, cassiere il sig. Giovanni Iob, proprietario della villa Nilma, segretario il sig. Luigi Armellini fu Gerolamo, direttore delle feste il dott. Ettore Margante, e l'anima di tutto, come al solito, non volle cariche, ma tutto sanno che è il sig. Ceschia Guseppe.

Incaricati speciali andranno per le famiglie per formare un grosso fondo di cassa che promette bene dal momento che il Comitato nello stesso suo seno sottoscrisse come prima offerta per circa 300 lire.

Vi terrò di tutto informati essendo questa festa del paese e non avendo che l'unico scopo di riconoscere i meriti realmente notevoli di una persona benemerita.

#### Palmanova

20 ottobre.

#### Funebria.

Oggi alle 10 hanno avuto luogo i funerali della signora Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri. Riuscirono oltremodo commoventi e solenni.

Il corteo era così composto: Confraternita religiosa, una squadra dei bambini dell'asilo infantile, accompagnati dalla direttrice signa Zanollini, portanti una corona; il clero, il carro funebre di prima classe. Sopra la bara, una colossale corona in fiori freschi con la scritta: « I figli desolatissimi ».

Sul carro altre corone: « Stabilimento agricolo Sebastiano Buri e C. La famiglia Luigia Rubini Scala, Bernardinis Tranquilla e figli ».

Ai lati e dietro molte signore vestite a nero e parenti della venerata estinta.

Seguirono le rappresentanze, il sindaco sig. Andrea Vianelli, gli assessori sig.ri Ronzoni Amadeo, Ferazzi Arturo, Steffanato Giovanni, il segretario comunale.

Alla porta di Udine il sindaco signor Andrea Vianelli pronunciò un commovente discorso salutando la veneranda estinta e rivoicendo un pensiero di conforto ai figli.

#### Maniago

20 ottobre.

#### Commemorazione funebre.

Perchè impediti il giorno della tumulazione, convenivano oggi a Cavasso Nuovo ben cinquanta sacerdoti per commemorare Mons. Savi. Erano rappresentate le due illustri famiglie dei Conti di Attimis e Maniago e il S. M. O. G. di Malta, di cui il defunto era il Cappellano.

Dopo la messa cantata, salva il pergamino il Rev. Mons. Cesca. Fu una sintesi magnifica della vita dell'estinto. Dipinse a colori smaglianti la sublime figura dell'educatore, del consigliere, del maestro. Erano parole che sgorgavano dal cuore, prive di artificio, piene di convinzione e di verità.

Alle tredici quasi tutti i sacerdoti si riunivano nel pranzo in un albergo di Cavasso. Durante il pranzo si lessero un telegramma di Mons. Vescovo di Concordia ed uno di Mons. Degani, che seb-

bene assenti si associavano ai sacerdoti convenuti davanti alla tomba del compagno, dell'amico, del maestro. Fu spedito un telegramma di risposta al santo Padre.

L'Arciprete di Maniago porta l'adesione del parroco di Claut e di quello di Sissa della diocesi di Parma: fa la proposta che viene approvata all'unanimità, di dare alle stampe il discorso funebre.

Venne distribuito ai presenti l'elogio letto sulla tomba del caro Monsignore dall'Illmo Co. Nicolò D'Attimis, due pagine che racchiudono e delineano la figura del defunto. Belle e commoventi le parole di mesto rimpianto del prevosto di Sissa, lette dal suo rappresentante.

Si alzò infine il venerando Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento che con voce strozzata dal pianto ricordò Mons. Savi amico d'una persona cara, strappati ambedue al suo affetto. Era il cuore che parlava.

« Anch'io tengo ormai un piede nella fossa, continuava il santo e venerato sacerdote, pregate anche per me. » Eravamo commossi: non si poteva applaudire; tutti tacquero rinchiusi in un ineffabile dolore.

E la commemorazione era finita ma la memoria di Mons. Savi vive e vivrà d'una vita perenne nell'anima di tutti coloro che l'hanno conosciuto e apprezzato e i suoi ammiratori scriveranno di Lui sulla sua tomba che fu l'uomo della virtù e del sapere: grande perchè umile, umile perchè virtuoso. »

Cividale

20 ottobre.

Miseranda fine di un cavallo.

Vengo a sapere che ieri mattina a Brizza (Savogna) il cavallo di certo Croman Giuseppe, discendendo con un carro carico di un grosso fusto di vino per la stretta e dirupata strada mulattiera, scivolò con una gamba ed andò a precipitare nel sottostante burrone, rimanendo morto sul colpo.

Pochi giorni fa sul mercato di Udine era stato contrattato per la bella somma di L. 600.

Buia

20 ottobre.

Il convegno ciclistico di domenica.

Al convegno ciclistico di domenica hanno aderito molte società: il numero dei ciclisti che interverranno sarà certo numerosissimo.

In paese vi è molta aspettativa per queste feste.

Le bande di Gemona e di Buia svolgeranno attraenti programmi.

Ecco il programma che la nostra banda eseguirà lunedì sera a ore 18:

- 1. « Spensierata », marcia brillante di C. D. Michielis.
2. « Edera », mazurca di A. Amadei.
3. Finale 1° nell'opera « Attila », di Verdi.
4. Valzer « Mario », di C. Lazzarini.
5. « Miranda », motivi dell'opera « L'assedio di Lida », di Petrella.
6. « Zonia », po ka di A. Amadei.
La banda di Gemona domenica a ore 18 eseguirà un interessante programma che mi spiace di non potervi comunicare. Mentre scrivo vengo a sapere che l'autorità prefettizia ha messo il suo veto alle feste; volle che un manifesto le fosse presentato. Vedremo. Ursus.

Latisana

19 ottobre (ritardata).

Feste per l'Immacolata.

Dopo otto giorni di numerosissimi pellegrinaggi dai paesi circostanti, salutati dalla parola affascinante e persuasiva di P. Luca da Padova, domenica Latisana festeggiava il cinquantenario dell'Immacolata. L'Arcivescovo, arrivato sabato sera, accolto da entusiastici « avviva », pontificò solennemente, mentre la « Subola cantorum » del sac. Zanini eseguiva con la maggior perfezione le parti fisse di una Messa di Filippo Capacci. (Ammiratissimo e gustatissimo il giovane Policarpo Facchin, che ormai ed a ragione può aspirare a più grandi debutti).

Il Duomo, decorato dal sig. Francesco Baragutti di Gemona e dai suoi bravi artisti per munificenza di mons. Abate di Latisana, faceva bellissima mostra di sé. Si cenò per l'occasione una splendida sagra gatoraria uscita dal laboratorio del sig. Costantini di S. Michele al Tagliamento di spiccato sapore Basarelliano rilevante nei minuti bellissimi particolari tutta la maestria degli scalpellini veneziani, ma facente nell'insieme ricercare quello che di più grandioso avrebbe dato un qualunque altro disegno diretto ad appagare anche l'occhio del semplice visitatore e non la critica solo dell'artista. Suonarono per l'occasione le bande di Muzzana del Turignano e di Lavariano che accompagnò l'immensa processione che si tenne alla sera cui presero parte oltre 20 confraternite con 800 cappati portanti più di 40 stendardi dei paesi circostanti.

Grande illuminazione alla veneziana per la cittadina, a gas acetilene sulla facciata della chiesa, cori di bambine, concerto, fiaccolate chiusero la bellissima festa.

Lunedì mons. Arcivescovo, amministratore quasi ottocento cresime, soddisfattissimo partì per Padova. E. L. G.

Rigolato

20 ottobre.

Accidente fatale!

Ieri si resero qui le estreme onoranze al ventisettenne Giovanni Zanier rapito precocemente all'affetto dei vecchi genitori e della giovane sposa. Fra coloro che accompagnavano il povero giovane all'ultima dimora c'era il falegname

Carlo Conido, il quale aveva preparata la bara allo Zanier e ne aveva vegliata la salma la sera precedente. La sua salute ottima non lasciava certo supporre che nell'un'altra bara sarebbe uscita dalle sue mani e che la prima bara avrebbe accolto il suo corpo.

Eppure doveva essere così. Recitate le ultime preci sulla tomba aperta dello Zanier, il Conido se ne tornava a casa sua; ma fatti pochi passi giù per la china, che dalla parrocchiale discende al paese sottostante, sdruciolò e riportò una ferita alle tempie, che in pochi minuti lo rese cadavere. Non è a dire se questa disgrazia abbia dolorosamente impressionato questi paesani. Dinanzi a simili casi torna spontaneo alla mente l'Estote parati del Vangelo. Uno dei tanti.

Fagagna

21 ottobre.

Pel cinquantenario dei Ss. Martiri.

Collaudo di organo.

Domenica p. v. 23 and. a Fagagna cade la festa dei Ss. MM. Fabio e Vincenzo. I preziosi corpi, religiosamente riposti in due ricche urne, riposano venerati in uno degli altari nella chiesa parrocchiale di s. Giacomo ap. Da Roma, dal cimitero di s. Ermete sono stati trasportati nel 1854, donati al suo paese natio dall'Em. Fabio Maria Cardinale Conte Asquini.

Ricorrendo in quest'anno il cinquantenario della traslazione, a rendere vippù solenne la festa, si è pensato di far precedere un triduo di preghiera e di predicazione, anche allo scopo di presentare ai parrocchiani di buona volontà favorevole occasione per acquistare il S. Giubileo. — Oratore è il M. R. D. Antonio Lestuzzi coadiutore a Gagliano.

E la nostra festa cinquantenaria riuscirà di maggior splendore per la ragione che proprio domenica, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Organo liturgico. All'uopo è preparato il seguente manifesto:

Il collaudo del nuovo Organo di Fagagna — Ditta Beniamino Zanini di Cammino di Codroipo — avrà luogo Domenica 23 ottobre, coll'intervento del Cav. M. Oreste Ravanello Direttore della Cappella Antoniana di Padova; M.° Vittorio Franz, Professore di Organo; Sig. Castellani, Professore di violino; M.° G. B. Cossatti, Direttore dei cori; Cantoria di Fagagna. Ecco il programma.

- Ore 10 — Messa a due voci del maestro Ravanello accompagnata dall'autore.
Ore 15 — 1. Bich — Toccata e fuga in Re minore — M.° Vittorio Franz.
2. Händel — Andante e Allegretto per Violino e Organo — Prof. Castellani e m.° Franz.
3. Ravanello. — Fantasia in Re — m.° Ravanello.
4. Tomadini — Mottetto per voci di uomini.
5. Mendelssohn — Andante religioso e Allegretto (dalla 4° sonata) — m.° Franz.
6. Bossi — Andante cantabile per violino e organo — prof. Castellani, maestro Franz.
7. Ravanello — Elevazione, Scherzo e Fina — m.° Ravanello.
8. Tomadini — Inno a 4 voci di uomini con organo.
9. Franz V. — Preghiera, Scherzo e Finale — m.° Franz.
Da Udine, Porta Gemona, partirà un treno speciale alle 13.30 precise.

Nel campo altrui

Spigliamo dai giornali:

A CIVIDALE, contro la candidatura dell'on. Morpurgo, vanno formandosi le candidature del comm. Perissini e dei professori Musoni e Manzini. La Patria del Friuli però assicura la riuscita dell'on. Morpurgo.

A TOLMEZZO i socialisti vanno diramando circolari per un'intesa coi vari circoli socialisti della Carnia per portare candidato, contro l'on. Valle, un candidato proprio. Il nome del candidato è finora sconosciuto... anche a loro.

Pel collegio di S. VITO AL TAGLIAMENTO. « siamo autorizzati — scrive la Patria del Friuli — a dichiarare che, contrariamente alle voci corse, il co. Freschi non ha nessuna intenzione di ritirarsi dal Collegio di s. Vito al Tagliamento.

In questo collegio, poi, per notizia positiva che ricevemmo stamane, sappiamo che intende presentarsi, contro il conte Freschi, il co. Francesco Rota, dal quale anzi ricevemmo stamane il seguente telegramma: « Sebbene sia perfettamente inutile per tutti quelli che mi conoscono pure a scanso di equivoci dico chiaro che non appartengo e non ho mai appartenuto al partito radicale. » Francesco Rota ».

A GEMONA-TARCENTO non è avvenuta ancora nessuna « acclamazione » neanche per alzata e seduta in favore dell'on. Caratti. Anzi la Patria del Friuli può assicurare che si era pensato, fra gli amici suoi, di porre la candidatura dell'onorevole Caratti (vedendola pericolante a Gemona), in altro collegio della Provincia ».

Per S. DANIELE-CODROIPO scrivono al Gazzettino: « Nessun movimento elettorale si è ancora manifestato nel nostro collegio, nel quale la rielezione dell'onorevole Riccardo Luzzatto è quasi certa, data la simpatia e la fiducia di cui è circondato il suo nome. M. si dice che a Fagagna, in una riunione ristretta si

sia deciso di proporre il nome del direttore dell'Asino di Roma. Terreno poco propizio pel Podrecca quello di Fagagna: le ultime elezioni provinciali informino ». Para peraltro che Codroipo si affermi sul nome del co. Rota.

Gli onorevoli Pascolato e Monti sono discussi nei loro rispettivi collegi di SPILIMBERGO e di MANIAGO.

Per PALMANOVA-LATISANA scrivono al Giornale di Venezia: « Il collegio di Palmanova-Latisana venne dichiarato sotto tutela, ed i tutori sono nientemeno che quei signori del Friuli (temperatura elevata), i quali si son proposti di imporre a questi elettori minorenni, la candidatura di un certo avvocato Driussi che si professa (dicono), repubblicano! A buon conto sappiano quei signori della cricca del Friuli, che gli elettori del collegio di Palmanova-Latisana, osserranno ribellarsi alle importazioni, e sapranno chi nominare a loro rappresentante, senza bisogno del verbo della combriccola udinese ».

La candidatura dell'on. Driussi è stata proclamata, coi migliori auspici, nell'osteria Marzintto.

A UDINE gli amici dell'on. Girardini si lamentano che il Friuli non si occupi di lui, ma dedichi invece le sue premure solo per sostenere la candidatura dell'on. Caratti.

Il povero Girardini sembra un abbandonato. Buon per lui che uscirà il Paese a sostenerlo contro l'on. Barzilai, candidato dei repubblicani; e contro il professor Cicchetti, candidato dei socialisti; e contro il generale Caneva o l'avv. Pagani-Gessa, candidati dei liberali.

Fra tanti candidati, a quali arriverà la sorte? — Alle « trippe » l'ardua risposta.

Il Telefono del GREGIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 22 — s. Donato ab.

Fiere e mercati della provincia.

Pordenone.

Giunta provine. ammin.

(Affari comunali).

La Giunta prov. ammin. nella seduta del 19 approvò: il regolamento per la tassa esercizi e rivendita dei comuni di Ovaro, Marano Lagunare, Comegliano — il progetto per l'allargamento e la sistemazione della strada detta Fornace in S. Giacomo di Ragogna — il taglio di 116 piante di abete nel buco di Sisto Carnico — l'aumento di salario alla guardia comunale di Surtio — la concessione di piante a privati da parte del comune di Tramonti di Sopra — l'aumento di stipendio al segretario capo del comune di Gemona — lo statuto e regolamento per il consorzio grandinifugo di Passeri di Pordenone — la vendita di ritaglio stradale da parte del comune di Pradamano — l'acquisto di azioni della società antiflosserica del comune di Buttrio — l'aumento di salario agli spazzini comunali di Marano Lagunare — un assegno al bidello delle scuole comunali e l'aumento di salario alla guardia boschiva di Gemona — la rinuncia di credito da parte del comune di Colloredo di Montebelluno — l'assunzione di prestito per la costruzione degli edifici scolastici in comune di Martignacco — la concessione di derivazione d'acqua dall'acquedotto di Rovinis alla ditta Ferigi da parte del comune di Pauliano.

L'impianto di forno municipale da parte del comune di Udine.

Autorizzò l'eccezione della sovraimposta pel 1905 per i comuni di Moruzzo, Raveo, Ovaro e Carliano.

Rinvio con ordinanza: il bilancio 1905 del comune di Pontebb; l'organico per gli impiegati e salariati del comune di Pordenone; l'assunzione di prestito di lire 5730 da parte del comune di Savogna.

Opere pie.

Approvò: il bilancio 1905 della Congregazione di Carità di Torreano; lo sviluppo di cauzione del cessato guardabriere del Monte di pietà di Saccis; « Pacco » questo di viveri e combustibili per il « 1905 in via economica dell'Ospizio » Esposti di Udine; il bilancio 1905 dell'Ospizio Esposti di Udine, la liquidazione della pensione alla vedova dell'impiegato Corezzoni dell'Ospedale Civile di Udine; il bilancio 1905 del Monte di Pietà di Pordenone; il bilancio 1904 della Congregazione di Carità di Valloncello.

Principessa di passaggio.

Col diretto proveniente da Venezia è passata per la nostra stazione, diretta a Cormons, la principessa Stefania, contessa di Lioney.

Borseggio.

Ieri mattina la contadina Maria Misconia di Val Mostana (Nunzia) venne borseggiata da un abile marlucio di lire 21 che teneva in due tasche distinte e precisamente due lire nel portamonete e 19 avvolte nella cappa del fazzoletto.

Dannuò il furto alla P. S.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio cronici. — In morte del cav. G. G. Batt. Degani, la locale Cassa di risparmio ha deliberato una elargizione di L. 500 a favore di detto Ospizio.

In Ospitale.

L'operaia Italia Asti di Vittorio, d'anni 18, abitante in via Zoletti, venne medicata all'Ospitale da ferite multiple da taglio alla mano sinistra riportate accidentalmente sul lavoro. La prognosi medica la dà guarita in nove giorni.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia Scorsone
2. Valzer « Stile moderno » Bucalossi
3. Ouverture « Peter Schmolli » Weber
4. Reminiscenze « Un ballo in maschera » Verdi
5. Fantasia « Tosca » Puccini
6. Mazurka Capriccio « Amor di farfalla » Montico

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferre-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

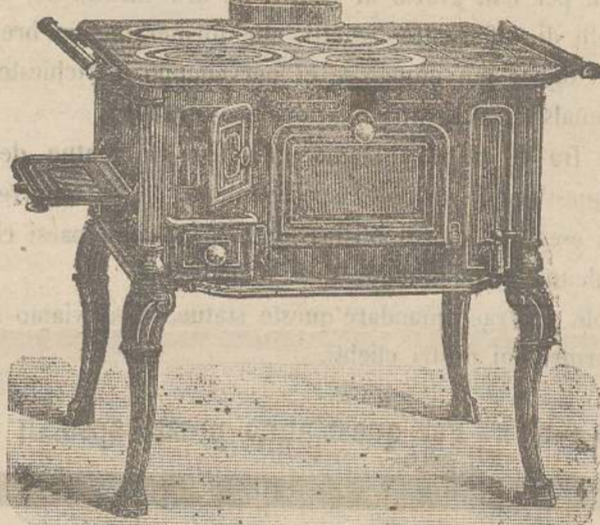
RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Degani commossa per la attestazione di stima e di affetto tributata al Caro defunto, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora, che inviarono fiori e torci, e ringrazia in particolare modo le cortesi persone che sul feretro vollero pronunciare affettuose parole. Esprime tutta la sua riconoscenza poi all'egregio Dott. Giuseppe Pitotti per l'assistenza prestata con filiale premura e con tanta scienza al difetto estinto, durante la lunga malattia.

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia



Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in gesso inossidabili

LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI per cucine.

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI UDINE e Stazione per la Carnia.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Riancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi


Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA



Sorgete, o calvi! - Al grido del portento  
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,  
Corrono gl'infelici a cento a cento  
Sperando in una pronta guarigione  
Per le lor teste che, all'umano sguardo  
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta  
S'affannan gl'infelici a giunger presto:  
Ch'corre a piè, chi vola in bicicletta  
Ed è felice aver quei ch'è più lesto,  
E accostar può il ministro di Migone  
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,  
Uomini e donne, pria si deformati  
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,  
Di splendidi capelli incoronati;  
E gli uomini alfin hanno il contento  
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido sole,  
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:  
« Gloria in eterno a chi dal nostro duolo  
« Consolator si fè e del nostro pianto;  
« Gloria a chi ci donò la guarigione,  
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

**Martinuzzi Francesco**  
premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Nuova Fabbrica Statue Religiose

**F. LLI FILIPPONI - UDINE**

**Per il 50.º Anniversario dell'Immacolata**

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata una *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.º anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore: — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

**Per il XVI Centenario di S. Lucia**

«Talmassons, 16-3-904.

**«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.**

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

**La Ditta Rizzani e Cappellari**

A V V I S A

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette** da giardino, ecc., **Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

**Domenico Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

**Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio**  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
**di propria fabbricazione**

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

**Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.**

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: **Diploma d'Onore** all'Esposizione Regionale di Udine.

**BERTOGLIO LODOVICO**

FABBRICA  
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●